

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Art. 67 del D.Lgs. 14/2019

*** Aggiornamento del 16.01.2023 ***

Debitore:

- **DE NINNO MICHELE**
nato a Altamura (BA) il 03.08.1970; C.F. DNNMHL70M03A225M;
residente in Casier (TV), Via Zermanese Superiore. n. 43 int. 2.

Organismo:

- **O.C.C. Trevigiano 'I Diritti del Debitore' Segretariato Sociale Comune di Cornuda**, iscritto al n. **272** del Registro Organismi del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Direzione Generale della Giustizia Civile, secondo le previsioni dell'art. 3 del DM 202/2014.

Gestore:

- **Dott. Alessandro Liana**
Studio in Via Principale n. 34 – Casier (TV) – alessandro.liana@odcctv.legalmail.it
Indirizzo PEC della procedura: **pr65.2022treviso@pec.it**

*** * ***

In relazione alle osservazioni proposte da alcuni creditori e alle note del G.D., si procede all'aggiornamento delle somme ai creditori e alla conseguente modifica del Piano di ristrutturazione dei debiti del signor Michele De Ninno, come di seguito rappresentate.

Elenco dei Creditori e relative somme dovute

Creditore	Descrizione	Categoria privilegio	Ordine di soddisfo	Importo
O.C.C. Trevigiano I Diritti del Debitore Segretariato Sociale del Comune di Cornuda	Competenze organismo	Prededucibile	1	DA DETERMINARE
Avv. Francesco Manildo	Competenze assistenza legale	Prededucibile Privilegiato	2 (75%) 4 (25%)	€ 0,00 € 0,00
Agos Ducato S.p.A.	Prestito personale	Chirografo	8	€ 5.823,26
American Express Italia S.r.l.	Carta di Credito	Chirografo	8	€ 5.340,26
Compass Banca S.p.A.	Prestito personale	Chirografo	8	€ 14.833,01
Findomestic Banca S.p.A.	Prestito personale	Chirografo	8	€ 118.716,90
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Scoperto di c/c	Chirografo	8	€ 6.625,19
Totale				€ 151.338,62

Note descrittive e precisazioni ai debiti

O.C.C. Trevigiano I Diritti del Debitore Segretariato Sociale Comune di Cornuda: DA DETERMINARE

Il compenso dell'O.C.C. – per la fase di assistenza nella redazione del piano e per la fase liquidatoria – sarà liquidato in via definitiva dal G.D. ai sensi dell'art. 71, comma 4, CCI.

Si precisa che l'incarico conferito dal debitore all'O.C.C. prevedeva per la fase iniziale di assistenza nella predisposizione del piano l'importo di € 6.100,00 (onnicomprensivo di oneri accessori e IVA), al quale sono dedotti i pagamenti in acconto effettuati anteriormente all'emissione della relazione dell'O.C.C (€ 2.166,00), per un importo netto di € 3.934,00.

Avv. Francesco Manildo: € 0,00

L'avv. Francesco Manildo ha rinunciato al proprio compenso per l'assistenza al signor De Ninno, già indicato nell'importo complessivo di € 1.268,80, comprensivo di accessori e IVA.

Agos Ducato S.p.A.: € 5.940,40

Il credito è desunto dalla relazione presentata dall'advisor del debitore, in quanto il creditore non ha risposto alla richiesta di precisazione del credito, né ha presentato osservazioni al piano proposto.

American Express Italia S.r.l.: € 5.340,26

Il creditore ha ulteriormente precisato il proprio credito quale osservazione al piano proposto in data 20.12.2022, indicando il saldo scoperto di due carte di credito, pari rispettivamente a € 3.961,33 al 27.11.2022 e di € 1.378,93 al 14.11.2022, per un totale di € 5.340,36.

Compass Banca S.p.A.: € 14.833,01

Il creditore aveva risposto in data 22.09.2022, confermando il proprio credito in € 14.833,01, di cui € 860,19 riferibili a oneri e spese per ritardato pagamento. Non ha presentato osservazioni al piano proposto.

Findomestic Banca S.p.A.: € 118.716,90

Il creditore ha presentato osservazioni al piano proposto in data 23.12.2022, meramente riproponendo quanto precisato in data 25.10.2022 ai fini della predisposizione del piano, in cui si indicava l'importo del credito pari a € 130.534,75 (comprensivo di interessi fino a scadenza di ciascun finanziamento e spese accessorie), senza tenere conto delle variazioni nel frattempo intervenute anche per effetto delle ulteriori trattenute sullo stipendio a beneficio del creditore.

Il credito è relativo a quattro posizioni:

- finanziamento personale di originari € 38.872,50 in linea capitale, concesso a settembre 2019, da rimborsare in n. 120 rate mensili di € 455,40 ciascuna; l'estratto conto della posizione, già al contenzioso della banca, evidenzia un saldo di € 34.186,13 al 05.08.2022;
- finanziamento personale di € 21.300,00 in linea capitale, concesso a gennaio 2020, da rimborsare in n. 120 rate mensili di € 257,90 ciascuna; l'estratto conto della posizione, già al contenzioso della

- banca, evidenzia un saldo di € 19.683,62 al 05.08.2022;
- finanziamento di originari € 46.212,01 in linea capitale, concesso ad aprile 2021, da rimborsare in n. 120 rate mensili di € 454 ciascuna, con cessione del quinto della retribuzione; tenuto conto del provvedimento di avvio della procedura del 06.12.2022, che ha previsto l'inopponibilità alla procedura della cessione, ai fini del piano è considerato il debito in linea capitale di € 41.247,64 alla data del 30.11.2022, come da piano di ammortamento;
 - finanziamento di originari € 29.137,64 in linea capitale, concesso ad aprile 2021, da rimborsare in n. 72 rate mensili di € 453 ciascuna, con delegazione di addebito sulla propria retribuzione; tenuto conto del provvedimento di avvio della procedura del 06.12.2022, che ha previsto l'inopponibilità alla procedura della cessione, ai fini del piano è considerato il debito in linea capitale di € 23.599,51 alla data del 30.11.2022, come da piano di ammortamento.

Il debito complessivo verso Findomestic Banca S.p.A. viene pertanto indicato in € 118.716,90.

Si precisa inoltre che il datore di lavoro del signor De Ninno ha sospeso l'addebito delle trattenute sullo stipendio solo con effetto dal mese di gennaio 2023. Le trattenute operate per il mese di dicembre successivamente al provvedimento di avvio della procedura, per un importo complessivo di € 907,00 (€ 454,00 più € 453,00) dovranno essere restituite dal creditore Findomestic Banca S.p.A. a beneficio della procedura.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: € 6.625,19

Il creditore aveva risposto in data 05.10.2022, confermando il proprio credito in complessivi € 6.625,19, relativo al saldo debitore in linea capitale del conto corrente bancario n. 4601.48 presso la filiale di Treviso. Non ha presentato osservazioni al piano proposto.

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI PROPOSTO

Tabella di classe dei debiti

Al fine di sviluppare l'ipotesi di soddisfo, i debiti sono riepilogati secondo il corrispondente ordine.

Categoria di privilegio	Ordine di soddisfo	Importo
Preeducibili Competenze OCC – Costi procedura	1	DA DETERMINARE
Chirografi Altri	8	€ 151.338,62
Totale		€ 151.338,62

Indicazione presunta dei costi della procedura (articolo 68, comma 2, lettera d, D.Lgs. 14/2019)

Ai fini della definizione del piano di ristrutturazione dei debiti di De Ninno Michele, alla precedente tabella per classe dei debiti, si ritiene congruo prevedere quali costi della procedura almeno ulteriori € 9.000,00, per tenere conto di:

- durata pluriennale del piano, come più sotto illustrata;
- compenso dell'O.C.C. per la fase di assistenza nella redazione del piano e nella fase liquidatoria, oltre accessori di legge, stimati con riferimento all'incarico conferito dal debitore e alle tabelle ministeriali applicabili per la determinazione dei compensi dei curatori nelle fasi liquidatorie;
- spese ordinarie di carattere amministrativo per gestione del conto bancario e del software della procedura, oltre a spese diverse eventuali.

Si precisa che la definitiva liquidazione del compenso dell'O.C.C. ai sensi dell'art. 71, comma 4, CCI, determinerà verosimilmente delle differenze, in aumento ovvero in diminuzione, rispetto a detto importo stimato, con conseguente ridefinizione del grado di soddisfacimento dei creditori previsto nel presente Piano.

Durata del Piano

Al riguardo, il nuovo Codice della Crisi nulla dice sulla durata del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore; non si rinvengono infatti limiti temporali.

Sul punto, viene innanzitutto esclusa l'applicabilità della cosiddetta legge Pinto, in quanto la ragionevole durata, da questa prevista, si riferisce al periodo che va dall'avvio della procedura sino al momento dell'omologa; non riguarda quindi la durata del piano, che invece comprende anche la fase della sua esecuzione e quindi la sua durata, il cui controllo è affidato all'OCC.

Parimenti, viene esclusa l'applicabilità della giurisprudenza formatasi in materia di concordato preventivo. Infatti, detta procedura concorsuale è diversa nei presupposti, in quanto "applicata alle imprese", e nelle finalità, perché salvaguarda il diritto del creditore; il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore si applica invece ad un soggetto privato, ed ha come finalità il diritto al dignitoso tenore di vita delle persone (del debitore e della sua famiglia). Altra differenza sostanziale è la natura del reddito, che sostiene nel tempo la durata del piano o del concordato: nelle imprese il reddito è prodotto, e quindi dipende dalle oscillazioni del fatturato e dei costi di produzione; nel piano del consumatore, il reddito è percepito e la sua sostenibilità – nel tempo – dipende in via principale dalla solidità del datore di lavoro.

Per tali presupposti, si ritiene che non sussistano ragioni che possano giustificare l'applicazione di

termini predeterminati.

Si ritiene, invece, che gli unici vincoli a cui fare riferimento per determinare la durata di un piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, siano esclusivamente il "reddito percepito" dal debitore e per esso, detratte le spese correnti necessarie al sostentamento suo e della sua famiglia, il "reddito disponibile al ripagamento delle rate di debito".

In sintesi, si ritiene che la durata di un piano del consumatore sia essenzialmente funzione di tre fattori:

- 1) il reddito, valutato nella quantità e nella qualità (intesa come affidabilità del datore di lavoro);
- 2) il rapporto "rate di debito/reddito percepito" e la previsione di variazione dei due fattori nel tempo;
- 3) le aspettative di vita del debitore.

In relazione quindi al piano di ristrutturazione dei debiti del signor Michele De Ninno (il **Piano**), è stato valutato che:

- a) il reddito percepito non potrà subire contrazioni quantitative, in quanto trattasi di reddito da lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione (Ministero della Difesa); sono invece ragionevolmente ipotizzabili incrementi di reddito, per quanto modesti, che andrebbero a migliorare la sostenibilità del Piano;
- b) nel Piano in proposta, le rate di accantonamento a servizio del debito sono previste crescenti nel tempo, in relazione alla attesa possibile crescita di reddito e pur tenendo conto del crescente costo della vita dovuto all'inflazione; anche in ottica di stabilizzazione della attuale situazione di tensione finanziaria e consentire una maggiore capacità futura;
- c) i periodi adottati tengono conto delle tavole di mortalità relative alla popolazione pubblicate dall'Istat (il signor De Ninno ha 52 anni di età).

4

Il Piano prevede quindi una durata di sette anni a decorrere dall'omologa.

Il Piano

Come in precedenza rappresentato, il signor De Ninno non dispone di attivi patrimoniali da porre a beneficio del Piano, che viene quindi sostenuto unicamente da quote del reddito da lavoro dipendente del debitore. Né è possibile prospettare l'apporto di somme esterne al debitore, anche tenuto conto della condizione di "monoreddito" del nucleo familiare.

È stato individuato il reddito disponibile al "dignitoso tenore di vita" prendendo a riferimento l'ammontare delle spese medie mensili autocertificate dal debitore.

Si individua quindi una quota crescente di reddito a servizio del piano, a partire da € 300 mensili.

Quote di reddito messe a disposizione del Piano "De Ninno Michele"

€ 300 / mese x 12 mesi (da gennaio 2023 a dicembre 2023)	€ 3.600,00
€ 350 / mese x 24 mesi (da gennaio 2024 a dicembre 2025)	€ 8.400,00
€ 400 / mese x 24 mesi (da gennaio 2026 a dicembre 2027)	€ 9.600,00
€ 450 / mese x 12 mesi (da gennaio 2028 a dicembre 2028)	€ 5.400,00
€ 500 / mese x 12 mesi (da gennaio 2029 a dicembre 2029)	€ 6.000,00

Totale offerto

€ 33.000,00

Il totale offerto alla procedura dal signor De Ninno al termine dei sette anni di durata del Piano

ammonta pertanto a complessivi € 33.000.

L'importo offerto è integrato dell'importo di € 907,00 che dovranno essere restituiti da Findomestic Banca S.p.A. alla procedura, come sopra rappresentato, determinando in complessivi € **33.907,00** gli incassi attesi.

Dalle somme sopra riportate, sarà accantonata la somma pari ad € 9.000,00 a copertura dei probabili costi di procedura.

Si ritiene altresì ragionevole e prudente che ai fini della raccolta (e successivo riparto) di tutti gli importi offerti venga aperto apposito conto corrente bancario ove far confluire le somme di cui sopra, sotto la vigilanza dell'OCC.

Si evidenzia altresì che la fattibilità del Piano è subordinata alla sospensione delle trattenute sullo stipendio attualmente in corso a favore di Findomestic Banca (cessione del quinto e delega di pagamento) e quindi allo stralcio dei debiti residui al termine dei sette anni di esecuzione del Piano.

Previsione circa il probabile soddisfacimento dei creditori

Sulla base delle somme offerte per la durata del Piano proposto, tenuto conto delle spese di procedura stimate, si prospetta il seguente grado di soddisfacimento dei creditori.

Creditore	Debito	% offerta	Importo offerto	Anni
OCC Trevigiano	DA DETERMINARE	100%	DA DETERMINARE	7
Agos Ducato S.p.A.	€ 5.823,26	16,5%	€ 958,38	7
American Express Italia S.r.l.	€ 5.340,26	16,5%	€ 878,89	7
Compass Banca S.p.A.	€ 14.833,01	16,5%	€ 2.441,19	7
Findomestic Banca S.p.A.	€ 118.716,90	16,5%	€ 19.538,18	7
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	€ 6.625,19	16,5%	€ 1.090,36	7
	€ 151.338,62			
Spese procedura	€ 9.000,00	100%	€ 9.000,00	7
Totale	€ 160.338,62		€ 33.907,00	

5

Circa i tempi prevedibili per il pagamento dei creditori, ai fini di economicità della gestione del Piano, è ragionevole prospettare la previsione di riparti parziali ogni circa diciotto/venti mesi a decorrere dalla data di omologa (per un totale di tre) e di un piano di riparto finale al termine dell'esecuzione del Piano stesso.

Verifica dell'alternativa liquidatoria (articolo 67, comma 4, D.Lgs. 14/2019)

L'articolo 67, comma 4, del D.Lgs. 14/2019 recita: "È possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possano essere soddisfatti non integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione".

Tuttavia, allo stato attuale, non vi sono crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca; la verifica dell'alternativa liquidatoria non sarebbe quindi necessaria. Si ritiene comunque di rappresentare quanto segue.

Il debitore intende dare esecuzione al Piano mediante impiego delle somme derivanti dalla percezione dello stipendio in forza di contratto a tempo indeterminato con il Ministero della Difesa, per la parte eccedente il fabbisogno familiare.

Considerata la stabilità del rapporto con l'ente pubblico, la probabilità di inadempienze al Piano proposto da parte del debitore appare molto bassa.

In merito alla convenienza del Piano per i creditori si formulano le seguenti considerazioni:

1. convenienza rispetto al recupero coattivo dei crediti: la proposta di pagamento del Piano garantirebbe ai creditori, nella loro totalità e in uguale proporzione, pagamenti periodici dall'omologa ai creditori. Qualora, invece, gli stessi dovessero procedere al recupero coattivo dei rispettivi crediti mediante pignoramento di quote della retribuzione del debitore, incontrerebbero la presenza della cessione del quinto già attivata, che comporterebbe il soddisfacimento solo successivo all'attuale creditore beneficiario della cessione "in coda" degli altri creditori;
2. convenienza rispetto all'alternativa liquidatoria: stante l'inesistenza di beni patrimoniali da porre a servizio di un'eventuale procedura di liquidazione controllata del patrimonio alternativa, anche detta liquidazione dovrebbe basarsi sulle quote di reddito eccedenti le somme necessarie al mantenimento del debitore e della famiglia, che si ritiene corrispondenti all'importo massimo di circa € 400 mensili, ma per un periodo ridotto a tre anni (riferimento ex art. 282, D.Lgs. 14/2019). Per cui si avrebbe:

€ 400 / mese x 36 mesi (da gennaio 2023 a dicembre 2025)

€ 14.400,00

con cui sostenere il pagamento delle spese di procedura e dei creditori, importo evidentemente molto inferiore rispetto all'offerta prospettata nel Piano.

Il Piano proposto appare quindi la migliore alternativa a tutela dei creditori, al fine di dare soddisfazione a tutti e in misura proporzionale e non solo ad alcuni, nella misura maggiore possibile, ancorché parziale.

*** * ***

Casier, 17.01.2023

Il Gestore della Crisi

Nominato dall'"O.C.C. Trevigiano 'I Diritti del Debitore' Segretariato Sociale del Comune di Cornuda"

Dott. Alessandro Liana